

Pon scuola anche per le paritarie La svolta Ue che fa litigare in Italia

DI ANGELA IULIANO

Fondi europei Pon per tutto il sistema di istruzione. Anche alle scuole paritarie. È arrivato il primo ok dalla Commissione europea che renderà possibili le modifiche al Pon Scuola consentendo anche agli istituti scolastici paritarie di accedervi. Ad annunciarlo, venerdì, i ministri della coesione territoriale **Claudio De Vicenti** e dell'istruzione **Valeria Fedeli**. A seguito di un'interlocuzione tra i loro uffici e gli quelli della Commissione europea, spiegano, «è stato acquisito l'assenso della Commissione ad eliminare dall'Accordo di partenariato 2014-2020 (Adp) la previsione dell'esclusione delle scuole paritarie, partecipanti al sistema nazionale di istruzione, dal novero dei possibili destinatari dei fondi strutturali europei». Un'esclusione che impediva di dare attuazione alla disposizione contenuta nella legge di Bilancio per il 2017 (art. 1, comma 313), che stabiliva che i fondi Pon Scuola per il 2014-2020 debbano interessare tutte le istituzioni scolastiche

del sistema nazionale di istruzione, comprendendo, quindi, scuole statali e paritarie. Dalla legge 62 del 2000, infatti, entrambe sono scuole pubbliche. «Cade un altro tabù sulla scuola paritaria», commenta il sottosegretario all'istruzione con delega alla parità **Gabriele Toccafondi**. «La scuola paritaria che segue le regole ed è verificata e controllata fa parte a tutti gli effetti del sistema scolastico nazionale». «Si attenderà, dunque, il rilascio dei bandi ministeriali per prendere parte in modo attivo al Pon Scuola», osserva **Virginia Kaladich**, residente della Fidae (federazione delle scuole cattoliche primarie e secondarie). Si augurano «tempi rapidi» anche i presidi del CoDirEs (coordinamento per una direzione educativa delle scuole) «così che presto tutte le scuole possano utilizzare i fondi di tutti a servizio della didattica per tutti». Al contrario, per il segretario generale della Uil Scuola **Pino Turi** si tratta di «un errore» perché le scuole paritarie «svolgono un servizio pubblico ma perseguono utilità private, economiche, non un bene collettivo, sociale».